

MANIFESTO DEL MOVIMENTO SUD

Da Napoli, capitale di tutti i popoli latini del Sud, nella precisa convinzione che l'attività artistica non debba nè possa più oltre sottrarsi al moto irresistibile impresso dal Fascismo alla vita della nostra gente, noi affermiamo oggi l'assoluta volontà di fare della nostra regione l'ambiente più favorevole alla fecondità e allo sviluppo degli infiniti valori artistici istintivi ed incolti esistenti, ma condannati, fino a questo momento, alla dispersione, all'incomprensione, alla fame.

Agli artisti del Sud chiediamo solamente di immunizzare per sempre il proprio spirito dalla facile retorica, morbo endemico meridionale, e di trovar suggestiva la meno suggestiva delle parole: Sistema.

Imporsi un sistema, significa inquadrare, economizzare e valorizzare le proprie energie. Non è possibile andare avanti e sostenere urti senza disciplinare le forze e metterle in rango.

Antiretorico e alieno da qualsiasi cristallizzazione programmatica, il movimento che oggi parte dal Sud tende a porre nella massima evidenza tutte le più degne espressioni artistiche meridionali e pertanto sostiene l'assoluta necessità di un netto distacco della generazione di oggi da qualunque addentellato concettuale con la democrazia artistica degli ultimi settant'anni. La parola d'ordine deve essere questa: Non rinnegare, ma non imitare l'ottocento. Fare l'una cosa o l'altra, vuol dir peccare di pessimo gusto. Il movimento Sud si propone anche di mantenere uno stretto contatto fra le schiere meridionali e le nuovissime correnti artistiche che i camerati delle altre regioni, abituati da tempo all'azione sistematica e perfettamente ordinata, hanno saputo imporre all'attenzione nazionale.

Sorgente non infetta di anime italiane, la nostra regione ha trovato subito in sé le condizioni più favorevoli per una immediata e squisita aderenza al Fascismo suscitatore, mentre, altrove, l'attuazione del nuovo risorgimento nazionale ha imposto fatiche e martirii. Terra essenzialmente vergine, ha la piena coscienza di poter interpretare il senso profondo dell'attuale momento storico e pertanto proclama con piena consapevolezza la propria solenne volontà di tracciare le prime linee per la creazione e per lo sviluppo di un'Arte Fascista.

Noi del Sud, mentre invitiamo gli artisti meridionali ad accogliere con intelligente silenzio le polemichette ammaestrate d'oggi, insegnamo fin da ora che un movimento artistico Fascista deve riservarsi sempre ogni possibilità di espansione, di perfezionamento, e di superamento; deve, quindi, come il movimento Fascista politico, lasciare ai collezionisti di nostalgie il sospirato attaccamento alle formule.

Oggi, il Sud si libera degli ultimi residui di malcostume borbonico e si pone, d'un balzo vigoroso, all'avanguardia dell'arte italiana contemporanea.

GIULIO COSTANTINI
COSTANZO DI MARZO

ANDREA DI GIRASOLE